

## Carlo Rosselli ed il socialismo liberale

Il volume(1) raccoglie gli atti di un convegno, promosso dalla Fondazione di studi storici "Filippo Turati" in collaborazione con la Società Umanitaria e la Fondazione "Riccardo Bauer", tenutosi a Milano nel marzo 1999. Nella sua premessa il curatore, Maurizio Degl'Innocenti, ripercorre, sia pure rapidamente, la fortuna critica della figura e dell'opera di Carlo Rosselli, dal saggio di Nicola Tranfaglia pubblicato da Laterza nel 1968 alle varie edizioni degli scritti, senza ovviamente dimenticare le prime fondamentali ricerche di Aldo Garosci. Negli anni '90 si è poi aperta una nuova fase degli studi, in parte sollecitata dalla ricorrenza del centenario della nascita di Carlo Rosselli e "da una più attenta riflessione sull'identità dell'Italia repubblicana e dei partiti", ma anche, secondo il curatore, da "una pubblicistica di seconda mano, per giunta ripetitiva e rumorosa, al servizio della politica, o addirittura di partito, che rischia di confondere e di offuscare il versante della critica storica, creando nuovi stereotipi (.). Per taluni aspetti, si giunge perfino alla attualizzazione di un modello, di cui si opera una proiezione confusa: il modello diventa un evento preconizzante, un'anticipazione felice, che ora il discepolo restituisce alla verità e alla giustizia ritrovate, come in una sorta di rivincita contro la storia". Per ovviare al paventato rischio dell'eccessiva "attualizzazione", molte delle relazioni puntano, con esiti diversi, sui quali non possiamo soffermarci, ad uno sforzo di contestualizzazione del pensiero di Rosselli. Tra i temi trattati, talora anche con ricchezza di riferimenti e di documentazione (ma anche con qualche refuso tipografico di troppo) vi sono quindi quelli del modello di partito (Mastellone), dei rapporti con Salvemini (Grassi Orsini), di "Quarto Stato" e del "movimentismo" di Rosselli (Colombo), dei rapporti con il socialismo internazionale, soprattutto con i neo-socialisti di Déat (lo stesso Degl'Innocenti), della critica del corporativismo (Chiarini) e dello statalismo (Ciuffoletti), della concezione federalistica (Papa), dei legami e dei dissensi con socialisti e comunisti (Fedele), delle "terza via" (Settembrini). Ma forse l'intervento che rimane più impresso, forse anche per la sua collocazione, è quello che conclude il volume. In "GL e il fattore F. Come non leggere Carlo Rosselli", Dino Cofrancesco sostiene la tesi che sia impossibile comprendere Rosselli se si prescinde dalla considerazione che la sua attività, politica ed intellettuale, si è svolta facendo continuamente i conti con "il fattore F - dove F sta naturalmente per fascismo". Ciò si tradurrebbe, sempre secondo Cofrancesco, "in un giudizio quasi sempre imbarazzato sull'Unione Sovietica (.). in una mitizzazione della classe operaia (.). nella entificazione delle ideologie in conflitto". E' un'analisi che può essere discussa, ma anche in larga parte condivisa. Ma Cofrancesco ne trae spunto per considerazioni di carattere più generale e, forse inconsciamente, anch'esse "attualizzanti": "L'antifascismo, in altre parole, titolo di gloria del resistente, costituisce il limite dello scienziato (.). In conclusione, torniamo, sì, a Rosselli ma lasciamo stare - se vogliamo vedere in lui soprattutto un 'classico del pensiero politico' - la sua battaglia, di cui pure gli si deve essere grati come cittadini, contro il fascismo e la dittatura. Quest'ultima fu una brutta parentesi ma è consegnata alla storia, come la crociata contro gli Albigesi o i martiri di Belfiore. I tempi dello scontro tra fascisti e antifascisti sono finiti e a quanti vorrebbero farli rivivere, per riassaporare le passioni della loro giovinezza, non resta che dire, come Totò, nel film di Bolognini: <<Arrangiatevi>>". Se è concessa una battuta anche al recensore, c'è da pensare, a questo punto, che di fronte al "fattore F" Rosselli e gli altri di GL abbiano effettivamente adottato anch'essi le categorie del principe De Curtis: "E poi dicono che uno si butta a sinistra."

Giovanni Scirocco in Ricerche di storia politica 1/2000

(1)Maurizio Degl'Innocenti(a cura di), Carlo Rosselli e il socialismo liberale, Lacaita, Manduria 1999, pp. 185, £ 20.000